



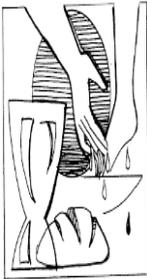
## Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio Pieve di Budrio e Vigorso

Domenica 27/03/2022

**IV settimana di Quaresima (Anno C) Quarta settimana del salterio**

# Mi alzerò

*Vangelo di Domenica 27/03/2022: Lc 15, 1-3. 11-32*



...«Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.».....



# ***San Francesco da Paola***

(si ricorda il 2 Aprile)

San Francesco da Paola (Paola, 27 marzo 1416), eremita: fondò l'Ordine dei Minimi in Calabria, prescrivendo ai suoi discepoli di vivere di elemosine, senza possedere nulla di proprio né mai toccare denaro, e di mangiare sempre soltanto cibi quaresimali; chiamato in Francia dal re Luigi XI, gli fu vicino nel momento della morte; morì a Plessy presso Tours (2 aprile 1507), celebre per la sua austerità di vita.

**La vita eremitica:** Rientrato a Paola, iniziò un periodo di vita eremitica, utilizzando un luogo impervio compreso nelle proprietà della famiglia e suscitando lo stupore dei paolani. Nel 1435, altri si associarono a questa esperienza, riconoscendolo come guida spirituale. Con i suoi, costruì una cappella e tre dormitori, dando di fatto inizio all'esperienza, tuttora in corso, dell'Ordine dei Minimi. Alle prime adesioni, se ne aggiunsero molte altre, tanto che il 31 agosto 1452 il nuovo arcivescovo di Cosenza, monsignor Pirro Caracciolo, concesse l'"approvazione diocesana", atto che comportava la facoltà di istituire un oratorio, un monastero e una chiesa. E proprio l'edificazione del nuovo monastero fu l'occasione che i concittadini di Francesco utilizzarono per attestargli la loro profonda stima: persino i nobili paolani fecero da operai per affrettarne la costruzione. La fama di santità di Francesco si diffuse rapidamente, tanto che nel 1467 Papa Paolo II inviò a Paola un suo emissario per avere notizie sull'eremita calabrese. Rientrato a Roma, l'inviato pontificio, monsignor Baldassarre De Gutrossis, presentava un rapporto positivo sulla vita di preghiera e austerità che pervadeva il monastero. Talmente ne era rimasto colpito da aggregarsi anche lui alla comunità dei Minimi, prendendo il nome di Baldassarre da Spigno.

Il 4 luglio dello stesso anno, quattro cardinali firmarono la lettera che concedeva l'indulgenza a coloro che avrebbero contribuito alla costruzione della chiesa del monastero da Paola, nonché a coloro che l'avrebbero visitata. Nel 1470 ebbe inizio il procedimento giuridico-canonico per l'approvazione definitiva del nuovo ordine di eremiti. La "causa paolana" fu patrocinata da monsignor Baldassarre da Spigno. Il 17 maggio 1474, Papa Sisto IV riconosceva ufficialmente il nuovo ordine con la denominazione: "Congregazione eremitica paolana di San Francesco d'Assisi". Il riconoscimento della regola di estrema austerità venne invece con Papa Alessandro VI, in concomitanza col mutamento del nome in quello, ancora attuale, di "Ordine dei Minimi". Con l'approvazione, gli eremitaggi, sul modello di quello di Paola, fiorirono in Calabria e Sicilia. Paterno Calabro nel 1472, Spezzano della Sila nel 1474, Corigliano Calabro nel 1476, e Milazzo nel 1480, furono gli apripista. Francesco, che nel frattempo aveva trovato stabile dimora a Paterno Calabro, divenne quindi un punto di riferimento essenziale per la gente e per i poveri della sua terra. A lui ci si rivolgeva per consigli di carattere spirituale ma anche per consigli più prettamente pratici.

## *Pace*

Secondo l'ottica del vangelo: *dire di no alla guerra è cosa diversa dal dire di sì alla pace.*

Per impedire la guerra a volte basta una rete di abili mediazioni o un gioco di interessi comuni. Altre volte basta l'equilibrio delle prepotenze e delle paure.

Ma così lo spazio lasciato alla pace è infido, malsicuro, provvisorio.

Così non si impedisce l'assurdo rinascere di nazionalismi sempre protesi a rivendicazioni e a rivalse.

Così continuano a dominare i potentati economici multinazionali, ispirati da antagonismi egoistici. E si assiste ancora al commercio di armi micidiali, con popoli che dovrebbero piuttosto essere provvisti di mezzi di istruzione, di cibo, di medicine; armi che poi, quando sono poste tra mani irresponsabili, finiscono presto o tardi coll'essere usate.

Noi siamo persuasi che la pace vera e duratura non può crescere sulle radici della scaltrezza politica, degli interessi selvaggiamente inseguiti, delle contrapposte paure. Noi siamo persuasi che per dire sostanzialmente di sì alla pace, gli uomini devono saper ritrovare una forma comune di pensare e di amare, il rispetto e l'attenzione ai diritti di tutti e non solo dei propri, e particolarmente l'arte difficile e sublime del perdono che sola può spezzare la spirale dell'odio e inaridire il ripullulare di ostilità sempre rinascenti.

Al conseguimento di questo fine è indispensabile che si arrivi alla stessa visione dell'uomo; una visione che, pur rispettando l'originalità e la specificità delle varie culture, faccia da coefficiente spirituale identico per tutti, e da tutti accettato come fondamento di verità.

Sotto questo profilo, grande è la fortuna e grande è la responsabilità dei cristiani, che hanno la concezione antropologica che è fondamento della vera pace come elemento chiaro e irrinunciabile del patrimonio della loro fede; una concezione antropologica alla quale essi per primi devono obbedire con rigorosa coerenza; così come anche devono saperla annunciare all'umanità intera con calda passione e limpida capacità persuasiva.

*Giacomo Biffi, da **Piccolo dizionario del Cristianesimo** edito da Piemme*

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 27 Marzo	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 16,00: <b>Pomeriggio insieme!</b> <i>Aperto a tutte le famiglie della Parrocchia</i>
<b>Lunedì</b> 28 Marzo	Ore 20,00: S. Messa
<b>Martedì</b> 29 Marzo	Ore 20,00: S. Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 30 Marzo	Ore 20,00: S. Messa
<b>Giovedì</b> 31 Marzo	Ore 20,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 1 Aprile	Ore 17,00: Via Crucis Ore 20,00: S. Messa
<b>Sabato</b> 2 Aprile	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
<b>Domenica</b> 3 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S. Rosario a cura della Comp. Santissimo Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica



Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: [www.pievedibudrio.it](http://www.pievedibudrio.it)  
Registrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: [www.parrocchiedibudrio.it](http://www.parrocchiedibudrio.it)

## ***Benedizioni Pasquali***

chi desidera ricevere la benedizione pasquale è pregato di farlo presente telefonando al mattino dalle **10-12** nei giorni di **Lunedì/Giovedì/Venerdì** allo **051.80.13.31** per concordare la visita

## **Dio ci liberi dalla guerra, è solo morte e sconfitta per tutti.**

Non c'è vittoria in una guerra: tutto è sconfitto. Che il Signore invii il suo Spirito perché ci faccia capire che la guerra è una sconfitta dell'umanità. L'odio e la rabbia alla guerra io l'ho imparata da mio nonno che aveva fatto il Piave, nel '14, e lui mi ha trasmesso questa rabbia alla guerra. Perché mi raccontò le sofferenze di una guerra. Questo non si impara né nei libri né in altro ... si impara così, trasmettendola dai nonni ai nipoti.

**Maria "sollevi i cuori" di quanti sono "afflitti dalla crudeltà della guerra".**